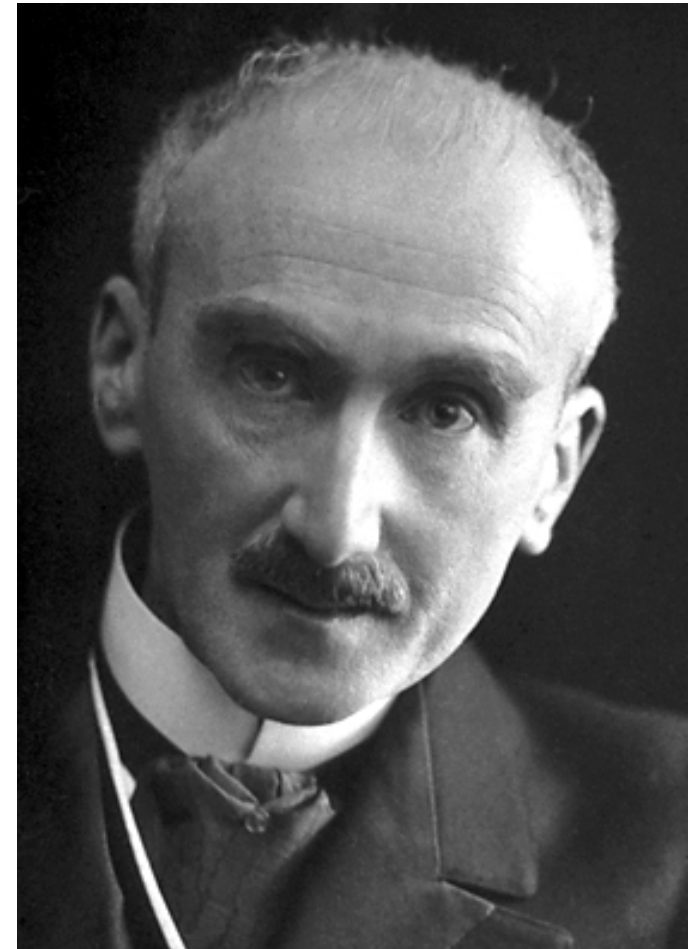


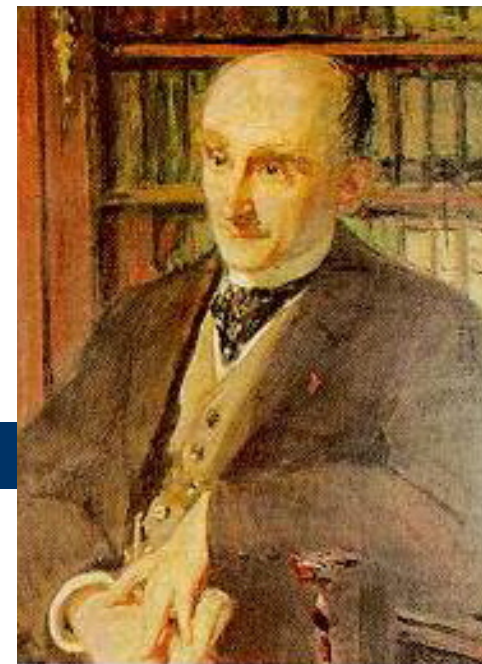
Henry Bergson

1. Introduzione



Anselmo Grotti
Fausto Moriani

Henri Bergson 1859-1941



- Vita
 - Vive 82 anni, in Francia
 - **Ebreo**, da bambino vive a Londra; studia e opera per lo più a Parigi. Viaggia in Europa e negli Stati Uniti.
 - Premio Nobel per la letteratura nel 1927
 - Negli anni Trenta si avvicina al **cattolicesimo**, visto come il compimento del giudaismo. Percependo la violenza che stava per abbattersi sugli ebrei testimonia la sua **permanenza nell'ebraismo**:
 - *“Ho voluto restare tra quelli che domani saranno dei perseguitati”* (1937)



Opere principali

- Saggio sui dati immediati della coscienza, 1889
- Materia e Memoria, 1896
- Il Riso, 1900
- L'Evoluzione creatrice, 1907
- Le due fonti della morale e della religione, 1932

Scienza e Coscienza

- La matematizzazione del reale ha permesso il controllo tecnologico sul mondo
- Lo spiritualismo ha creduto di salvare la vita spirituale isolandola dalla natura
- Bergson, che ha una importante preparazione matematica e scientifica, propone una visione che intreccia scienza e coscienza

Il Tempo

- **L'approccio matematico al reale esclude il tempo, o comunque lo rende astratto e spazializzato**
 - Un fenomeno matematicamente studiato si può svolgere nel tempo, ma inteso come insieme di punti singoli, non inseriti in un contesto reale
- **La teoria dell'evoluzione rende insufficiente questa nozione di tempo, poiché rimanda a uno sviluppo reale del tempo**
 - L'evoluzionismo naturalistico si trasforma così in evoluzionismo spiritualistico

La Durata

- Nella vita della coscienza non è possibile individuare singoli “momenti”
- Ogni “stato” si compenetra con gli altri
- Non c'è un substrato immobile su cui si sviluppano fenomeni identificabili in modo matematico
- La coscienza non è descrivibile come insieme di atomi temporali, ma come durata



In matematica il tempo è una “collana di perle”

- Un evento fisico può essere ripetuto molte volte
- Ogni volta è indipendente da quelle precedenti e successive

Nella coscienza il tempo è un “gomitolo di lana”

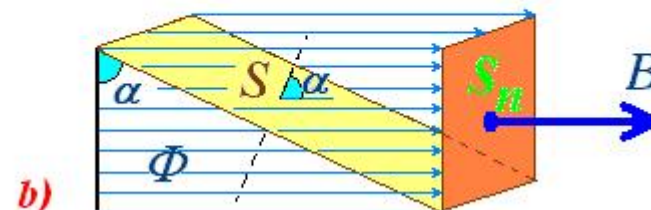
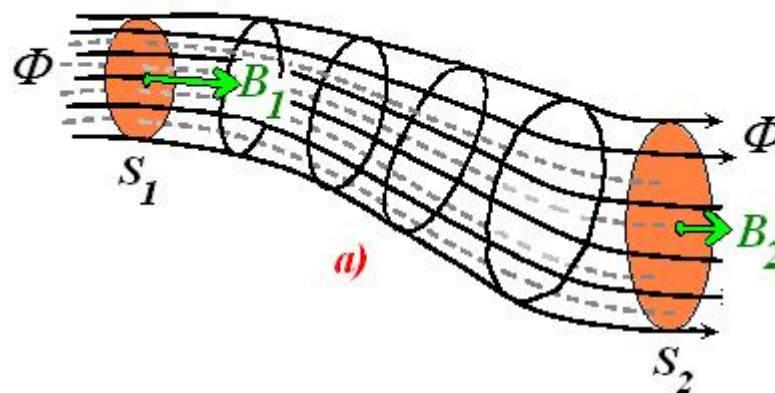
- Nella coscienza un evento è caratterizzato dalle aspettative; se si ripete non è mai eguale a quello precedente.
- Ogni evento si conserva nella memoria e si intreccia con tutti gli altri

Coscienza e mutazione

- “Per un essere cosciente esistere significa mutare,
- Mutare significa maturarsi
- Maturarsi significa creare indefinitamente se stesso”
 - Evoluzione creatrice

Linguaggio e intelletto

- Il linguaggio è in grado di operare una astrazione, una suddivisione degli stati di coscienza interrompendone il flusso continuo.



Libertà e coscienza

- Gli atti liberi non sono mai prevedibili
- L'io non è la “causa” dei suoi atti, ma “è” i suoi stessi atti
- Una “educazione” vissuta in modo superficiale crea un io “parassitario” che limita la libertà dell'io autentico

Oltre naturalismo e spiritualismo

- Il mondo è un sistema di immagini, ma l'unico modo che abbiamo per agire in esso è il nostro corpo
- La percezione è azione, non contemplazione

Lo slancio vitale



- Lo slancio vitale caratterizza l'evoluzione intesa in modo né deterministico né finalistico, ma come continua esplorazione di possibilità

Lo slancio vitale

- *“La vita che percorriamo nel tempo è cosparsa dei frammenti di tutto ciò che avremmo potuto diventare”*
 - Evoluzione creatrice
- La natura invece sviluppa tutte le scelte possibili, come *“un fascio di steli”*
 - Ma alcuni percorsi sono vicoli ciechi





L'occhio e la mano

- Il determinismo non spiega l'evoluzione di organi complessi, come l'occhio
- L'evoluzione creatrice non è visibile essa stessa, ma nei suoi effetti
 - Come una mano invisibile che traversi una limatura di ferro



Istinto e intelligenza

- Istinto
 - Facoltà di costruire strumenti organizzativi
- Intelligenza
 - Facoltà di costruire e/o utilizzare strumenti artificiali
- Due soluzioni entrambe eleganti
 - La differenza sta nell'importanza data (o negata) alla coscienza
- Di fatto istinto e intelligenza sono mescolati

Istinto e (scarsa) consapevolezza

- Il vivente in cui prevale l'istinto agisce senza o con scarsissima consapevolezza
- Agire per “istinto” significa seguire una precisa *routine*, una sorta di algoritmo
- Barlumi di “consapevolezza” si accendono occasionalmente quando la *routine* si interrompe per fattori di disturbo esterno

Intelligenza e (alta) consapevolezza

- Il vivente in cui prevale l'intelligenza vive come normale la situazione di mancanza, di scarto tra rappresentazione e azione
- La necessità di ovviare a continui stati di deficit stimola l'autoconsapevolezza

Intuizione

- Attraverso l'arte l'intelligenza può operare un ritorno disinteressato all'istinto
- Se l'intelligenza ha come organo l'intelligenza, la metafisica ha l'intuizione
- La scienza si occupa della materia, la metafisica dello spirito
- Sono compatibili

Società chiusa e società aperta

- L'istinto ha realizzato l'ordine attraverso sistemi come l'alveare e il formicaio
- L'intelligenza ha organizzato le società attraverso "l'abitudine a contrarre abitudini" (morale di un gruppo)
- La morale "assoluta" è invece universale, ed è in grado di superare le abitudini

Religione statica

- La religione naturale nasce del bisogno di sentirsi protetti:
 - Dall'egoismo, in cui l'intelligenza lasciata sola ci fa cadere
 - Dalla paura, perché l'intelligenza mostra l'imprevedibilità del futuro e la nostra natura mortale
 - Ma può divenire statica e puramente difensiva

Religione dinamica: il misticismo

- Misticismo antico
 - Solo contemplativo
- Misticismo cristiano
 - Completo: in esso l'estasi è il punto di partenza, non di arrivo. Coinvolge l'azione.



Tecnica e mistica

- La tecnica ha ingrandito il corpo dell'uomo
- La mistica può fornire il necessario "supplemento d'anima"
- "L'universo è una macchina per fabbricare dei"
 - (Le due fonti della morale e della religione)